Anno XII. — **Giovedì 24 Maggio 1877** — **N. 123**

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

LA RUMENIA INDIPENDENTE

La Rumenia avrebbe volontieri evitato una guerra, e prevedendola non lontana, aveva cercato più volte di far dichiarare neutrale il suo territorio dall' Europa. Era l' unico mezzo, forse, di evitare nuove occupazioni e di essere fatta un'altra volta teatro della guerra nel caso prevedibile che i Russi riprendessero le armi contro ai Turchi. Avrebbe anche comperato lo svincolo dall'alta sovranità della Turchia affrancando con danaro tutto in una volta il suo tributo.

Quelli, che avevano giurato sull' integrità dell'Impero ottomano non vollero ascoltare questi desiderii dalla Rumenia più volte manifestati, e che, soddisfatti, avrebbero condotto a costituire una specie di Belgio tra l' Austria-Ungheria, la Russia e la Turchia.

Sebbene la Rumenia avesse, a quanto pare, qualche patto segreto colla Serbia, si astenne dal partecipare alla sua guerra; ma ciò non le valse punto presso la diplomazia europea, che volle, come al solito, tutte le cose a mezzo, e così contribuì ad accelerare la guerra presente.

Quando la Russia dichiarò la guerra alla Turchia, un' altra volta la Rumenia avrebbe evitato volontieri, sotto il patronato delle potenze, di subire la ragione del più forte dalla parte della Russia. Poi, non potendo opporsele, accettò la impostale convenzione, colla quale la Russia volle servirsi di lei per portare il suo esercito in linea di battaglia contro al Turco.

Ancora la Rumenia avrebbe voluto mantenersi neutrale, senza partecipare alla guerra; ma la Turchia bombardò le sue città, che stanno sulla sinistra del Danubio di fronte alle fortezze turche. Così si rese inevitabile il prendere parte direttamente alla guerra ed il proclamare la propria indipendenza.

Di questo fatto ne vanno furenti non soltanto i Turchi, ma anche i Magiari, che temono l' attrazione dello Stato novello sopra i Rumeni della Valacchia e degli ex-confini militari; ma come avrebbero potuto i Rumeni fare altrimenti? Essi del resto fanno dichiarazioni di amicizia ai loro vicini pur non volendo essere Turchi.

Questo fatto, se non è da valutarsi moltissimo per la sua importanza militare, eserciterà probabilmente la sua influenza sopra la Serbia, che forse tornerà a riprendere le armi e sulle altre popolazioni cristiane della Turchia. La Russia se ne gioverà; ma forse sarà il fatto decisivo ad indurre anche l'Austria ad entrare nella politica delle occupazioni. In tale caso non tarderemo a vedere qualche fatto anche per parte dell' Inghilterra, la cui flotta va navigando tra le coste dell' Epiro della Grecia, della Macedonia, di Candia e dell' Egitto, quasi ad esplorare il terreno per una futura e non lontana sua azione.

Così un fatto genera l'altro per una logica concatenazione; e forse altri elementi ancora entreranno, almeno indirettamente, nella lotta.

Non vogliamo colle nostre congetture prevenire gli avvenimenti; ma intanto non sarà un volerla fare da profeti col presagire, che da questo principio ne debba venire la autonomia, se non meglio, delle popolazioni cristiane soggette al dominio turco.

Nessuno vorrà abbandonare nè alla Russia, nè all'Austria la Rumenia e la Serbia, nessuno rimetterle sotto al giogo turco; e se alle altre popolazioni cristiane verrà fatto di liberarsi dal giogo turco, nessuno vorrà mettervi del proprio a riasoggettarvele. Adunque la diplomazia dovrà anche questa volta cercare di approvare i fatti compiuti, supposto che, come noi crediamo si possano compiere.

Noi vorremmo, che la politica italiana si regolasse secondo tali previsioni. Ma, cogli uomini che governano, ha la politica italiana una direzione? Sa dessa che cosa vuole e che cosa può volere e conosce i modi ed i mezzi di raggiungere il suo scopo?

Pur troppo, colla politica senile ed infantile predominante, temiamo, che non sia, come suol dirsi, all'altezza degli avvenimenti.

Sarebbe ben tempo, che si consultassero almeno gli uomini, che hanno la chiaroveggenza della situazione presente.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 22 maggio.

Se voi, per obbligo di professione, leggete i giornali della Progresseria, vi sarete fatta una idea dei dissensi che regnano nella Maggioranza, la quale, [illegible] tendosi [illegible] guidata da alcuno, tira il [illegible] do Sta[illegible] sensi affatto opposti. Molti [illegible] ero liberarsi o dell'uno o dell'altro mini[illegible] di dosso al Depretis, perchè Stradella [illegible] più Stradella, chi al Nicotera, per le s[illegible] potenze e perchè capisce, che un tale [illegible] che vuole farla da dittattore e che non può fare la forza d' un partito, sarebbe meglio non averlo. Chi disama in costui le cattive qualità, che sovrabbondano, chi se qualchedune [illegible] ha, le buone, perchè sente di non potergli [illegible] ogni modo comandare. Molti sono tra gli [illegible] anti ad un portafoglio qualsiasi e si acconcerebbero ad avere colleghi alcuni dei ministri attuali, purchè essi sgomberassero il Mi[illegible] qualcheduno dei colleghi, per lasciar luogo [illegible] non sanno con quale faccia prese[illegible] lor elettori, dopo tante promesse delu[illegible] Alcuni anche, i quali di buona fede desideravano un mutamento cui credevano utile ad ogni modo, ora sono malcontenti di essere stati essi medesimi ingannati.

Questi sentimenti echeggiano dalla stampa della Progresseria e basterebbe citarla per dare un'idea della Babele attuale. Voi l'avete fatto qualche volta; ma forse a voi stesso, come a me è venuto a schifo il leggere, nonchè il citare ed il commentare questa stampa, che ha consumato degli anni a fare una cieca opposizione ed ora, non avendo davanti a sè un partito abbastanza numeroso, la fa ai proprii amici politici.

Tuttavia c'è un legame per tenere uniti ancora questi discordi campioni; ed è il timore, che si accosti l'ora in cui si chiami un uomo di valore e di forte volontà, come sarebbe p. e. il Sella, a mettere un poco di ordine, in mezzo a questo disordine.

Alla Camera, come potete comprendere dalle sedute di questi due giorni, abbondano i discorsi contro il progetto dei venti milioni di nuove tasse degli stessi partigiani del Ministero. Vedete, che il Favale, il Toscanelli, il Marazio fecero una aperta opposizione al Depretis, il quale difficilmente potrà questa sera alla riunione della Maggioranza trovare un modo qualsiasi, del quale va in cerca con molta fatica, per appacciare questi nuovi suoi avversarii: i quali dalla fiducia di prima sono passati alla più grande sfiducia.

Dicono che questi nuovi dissidenti sono pochi, ma uniteli ai bertaniani, ai peruzziani ed agli altri, e poi ditemi chi sono quelli che formano la Maggioranza.

Ci sono tra questi dissidenti alcuni, che vorrebbero formulare la loro sfiducia; ma forse si terranno ai mezzi termini, per cui avranno per ultimo risultato d' indebolire vieppiù l' attuale amministrazione, senza giungere a prepararne un altra che valga un poco di meglio.

Il Minghetti, con quella temperanza e coll'acutezza e coll' eloquenza che lo distinguono, ha fatto una rapida rivista del sistema finanziario del Depretis; o piuttosto ha mostrato a tutti quelli che hanno il bene dell' intelletto, che il Depretis non ha veramente un sistema.

Non si parli di quanto ha promesso a *Stradella*; questa parola, che per i molti deputati novelli all' Orsetti fu il *credo* politico di chi in politica non ne capisce nulla, venne rimproverata dal Favale, dal Toscanelli, come lo è da tutti i giornali della Progresseria.

Il Minghetti ha piuttosto rivendicato le previsioni delle precedenti amministrazioni, giustificate dalla stessa esposizione finanziaria del Depretis. Negli ultimi anni c'era stato un costante progresso nella rendita delle imposte: e soltanto dopo il 1876 c'è una sosta, la quale mostra una rilassatezza ed una sosta che è regresso. Di qui la necessità di nuove imposte. Così non si seppe resistere più alle nuove spese. Egli non le ammetterà senza le nuove entrate, e soprattutto non intende che gli avanzi si sperperino in molte piccole spese, ma che si rivolgano a benefizio dei contribuenti, alleviando le imposte più gravose per le classi più bisognose. Non crede che coll' imposta attuale si possa provvedere all'abolizione del corso forzoso, ma che si crei anche con questo una nuova illusione. Disapprova la vendita del materiale mobile delle ferrovie e la conversione dei beni delle parrocchie. Lascierà che gridino ai clericali; ma chi crederà questo di un partito che è venuto a Roma proclamandola capitale dell'Italia distruggendo il potere temporale e le corporazioni religiose? Simili accuse non sono soltanto assurde, ma anche ridicole.

Fece il Minghetti vedere che nella nuova tassa, come in tutto il resto c'è una mancanza assoluta di sistema, una contraddizione coi principii professati, un ricorso a spedienti empirici, ben peggio di quanto si accusavano i predecessori.

Insomma egli ha dimostrato con sodi ragionamenti e con fatti alla mano quello che poi disse oggi il Toscanelli, che il Ministero attuale seguì bensì il sistema di quelli di prima, ma peggiorandolo d' assai, sicchè chiese alla Maggioranza di votargli contro e di liberarsi di lui.

È notevole del resto, che gli oratori di oggi, tutti contrarii, meno l'inascoltato Leardi, alla legge proposta appartengono a diverse gradazioni della Maggioranza. Il Favale è proprietario della *Gazzetta piemontese*, la quale di molto avversa alla amministrazione di prima, perchè contraria a molte imposte, si è venuta a poco a poco dichiarando contraria anche al Ministero di sua predilezione, mostrandosi affatto guarita dalle sue illusioni, sicchè nelle sue riviste e nelle sue diverse corrispondenze critica tutti i giorni severamente il Ministero nel suo complesso e nei singoli suoi membri. Il Toscanelli, uno della pattuglia toscana, ma indipendente sempre anche da' suoi vecchi amici di Destra e nuovi di Sinistra ha finito col dichiarare, che del Ministero la Maggioranza deve dire *mors tua, vita mea*. Il Marazio, uno dei deputati più serii ed aspiranti del Centro sinistro, dopo avere mostrato che il nuovo progetto è contrario ai principii economici e professati dal partito liberale e contrario alle promesse fatte e gravoso per i consumatori, finì col dire, che gli negherà il suo voto, al pari del Toscanelli; il quale disse che non soltanto *non si pagherà una lira di meno, ma molti milioni di più* e che i ministri attuali seguono una politica personale, capricciosa, arbitraria ecc.

Insomma quelli che finora hanno più fieramente combattuto il Ministero sono stati i suoi amici di jeri; e questo è un fatto molto indicativo della situazione.

Non mancarono dei gustosi episodii per il pubblico; dei battibecchi tra il Toscanelli ed il Nicotera, l' ultimo dei quali dura molta fatica a prendere *les allures* di ministro, e crede sempre di trovarsi nei *couloirs* della Camera a fare delle strepitose conversazioni, molto divertenti per i colleghi, col faceto deputato di Pontedera. Di certo il battibecco personale Nicotera-Toscanelli non contribuì molto alla riputazione di serietà del Ministero e della Maggioranza, che manda tali oratori a difendere i suoi principii.

C'è un'altra fase nell'episodio Pierantoni. Il Crispi con una seconda lettera disdisse quasi la prima notando che il Pierantoni, ora reduce al Parlamento, non intese di offendere la stampa nell'Albanese. Ma i giornalisti in una seconda conferenza mostrano di non accettare queste postume scuse del Pierantoni e di non gustare molto le variazioni del Crispi e di volere ad ogni modo tutelata la dignità della stampa ed un pò più di rispetto al luogo cui essa occupa nella Camera.

In mezzo alle discussioni della Camera si è cacciata una proposta del Bertani, il quale dopo essersi lagnato nella *Ragione* contro coloro che dubitano del suo repubblicanismo puro, egli che giurò fede allo Statuto ed al Re, ora vuole farla da finanziere, proponendo una tassa sulla *produzione dei cereali* (frumento, granturco, riso, segale, avena ed orzo) da sostituirsi al macinato, come se questa tassa non si pagasse già coi titoli di fondiaria ed anche di ricchezza mobile, e se giovasse cangiare ogni momento le imposte, tanto per spendere molto di più ad assettarle ed a riscuoterle, per poi sollevare un altro genere di lagni.

Per rendere facile la posizione del Ministero, da una parte il Cavallotti dall' altra il Savini ed altri suoi colleghi intendono d' interpellare sulla politica del Governo in relazione agli avvenimenti di Francia. Parrebbe quasi, che a Montecitorio si dovesse discutere la politica di Versailles!

Il generale Ricotti avrebbe voluto, forse per non abbandonare la Camera, essere messo in aspettativa; ma avendogli il Ministro Mezzacapo ingiunto di recarsi tosto al suo comando di Piacenza egli vi andò subito.

Avrete notato, che il gerente della *Gazzetta d' Italia* condannato per il processo di Nicotera si trovò modo di farlo desistere dall' appello, senza fare avvisato il direttore del giornale ed secondo quel foglio col promettergli la grazia e con qualche altro mezzo, e che il giornale fiorentino ha ripreso con una recrudescenza molto maggiore, a gettare le sue accuse al barone, forse pensando che un altro processo contro di lui avrebbe un diverso esito, ora che molta parte della stampa progressista si è dichiarata contraria del tutto al ministro dell'Interno. Anche questo è uno spettacolo punto edificante.

ITALIA

Roma. È prossimo un nuovo movimento nel personale dell'esercito. Quaranta colonnelli verranno promossi a maggiori-generali; e sessanta tenenti-colonnelli a colonnelli. Le promozioni si faranno specialmente a scelta, onde l' esercito possa in tal modo essere comandato da elementi giovani, istruiti e capaci, in vista principalmente di possibili eventualità guerresche. *(Sec.)*

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza:* A quest' ora saprete già della partenza di tre generali, Longo, Brignone, e Bruzzo, incaricati d'ispezionare i forti alpini di sbarramento. Io vi posso aggiungere ch'essi hanno lo speciale ufficio d'ispezionare i lavori che si stanno compiendo al Colle di Tenda, essendo nato il dubbio che il forte che vi si vuol costruire possa essere dominato dalle posizioni francesi. • Questo provvedimento non ha nessuna relazione cogli avvenimenti attuali, e si avrebbe torto di volervela trovare.

— L'on. Antonibon ha compiuto e presenterà a giorni la relazione sulla legge di riforma alla tassa del macinato. L'on. Grimaldi ha già presentata la relazione per le riforme alla tassa di ricchezza mobile.

— Scrivono da Roma all' *Unione* che il Papa avrebbe ricevuto l'assicurazione dai vescovi francesi che se la Prussia fosse impegnata in Oriente, essi garatiscono che la Francia farebbe pressione gravissima sull'Italia per ottenere la retrocessione del patrimonio di San Pietro!

— Credesi che la legge per l' imposta sugli zuccheri non potrà venire votata che alla fine della settimana *(C. della Sera).*

ESTERO

Francia. Il giorno stesso delle dimissioni del ministero Simon l'Agenzia Havas comunicava ai giornali la nota seguente in data 17 maggio:

« Il presidente della Repubblica ricevette stamane diversi personaggi politici. Il presidente espresse a tutti la sua ferma volontà di continuare la politica pacifica con tutte le potenze e di reprimere colla massima fermezza le dimostrazioni ultramontane che fossero per manifestarsi. »

Ora l'*Univers* ed il *Monde* pubblicano il seguente *entrefilets*: « Il sig. presidente del Consiglio, interrogato sull'origine ed il carattere della nota relativa alle « dimostrazioni clericali » che venne pubblicata giovedì dall'*Agenzia Havas*, rispose che il governo sconfessava qualsiasi partecipazione a quella nota e riconosceva per suo soltanto il linguaggio del messaggio. »

— L'*Unione* ha da Parigi 22: Il generale Cialdini non intervenne al ricevimento dato da Mac-Mahon, benchè la stampa bonapartista abbia affermato il contrario. Il fatto ha dato luogo a serii commenti, ma l'attitudine del vostro ambasciatore ha incontrato l' approvazione della parte liberale del' Assemblea e della stampa. L'attitudine del Governo che pare orleanista, si svolgerà a favore dell'impero. Si afferma che De Fourtou abbia strappato a Mac-Mahon il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Digione. Entriamo in un periodo di reazione assoluta Si attende un manifesto di Thiers.

— Il nuovo ministro delle finanze francesi il giorno stesso della sua elezione ha disposto col beneplacito di Mac-Mahon di una somma di dieci milioni per sostenere il corso della rendita pubblica, la quale infatti non si è risentita del colpo di Stato, e può far credere ai Francesi che esso perciò fu bene accolto dalla Banca, dall'industria e dal commercio. *(Unione)*

Germania. Il corrispondente di Berlino della *Neue Freie Presse* di Vienna dice che, dopo il famoso discorso del Moltke sulle misure di compensazione da prendere verso la Francia, il principe Bismarck scrisse al feld-maresciallo la lettera seguente, sulla cui autenticità facciamo qualche riserva:

Caro Moltke,

I miei cordiali ringraziamenti per la parola detta a tempo. Sono perfettamente d'accordo con voi. Studiate col Re e con Kamecke ciò che è necessario e non indugiate un momento, giacchè chi ci vorrà male se ci provvediamo a tempo di ombrello? Del resto, tanto più s'acquista stima quanto più si maltratta la gente; cosa può giovarci l'essere cortesi colla Francia? Nutrite pure di biada un montone, non diventerà mai un cavallo. I Francesi non faranno giudizio. Più lavoro nella politica e meno credo ai calcoli umani. Calcoliamo sopra il peggiore dei

casi, sopra un aggressione, e il calcolo non sarà sbagliato.

Tuchia. Un telegramma da Londra reca: I russi si mantengono sempre nei dintorni di Kars, fermi nelle loro posizioni, in attesa che l'ala destra partita da Khaghizman, e l'ala sinistra da Alkhalzick, abbiano fatta la loro cognizione. Oggidì è certo che l'obbiettivo dei russi è Trebisonda. Muktar pascià ha fatto il suo ingresso in Erzerum alla testa dei circassi.

Rumenia. Si annunzia da Bukarest alla *France*: Pioggie torrenziali caddero su tutto il paese. Il ponte della strada da Batou a Jassy è interrotto. Le inondazioni raddoppiano dovunque. I corrieri d'Europa hanno sospeso i loro viaggi. Il Danubio è di nuovo gonfio, ciò che ritarda qualsiasi tentativo di passaggio per parte dei russi.

— A Plojest il granduca Nicolò ha consegnato una bandiera coi colori slavi a sei battaglioni di già formati della legione bulgara. L'organizzazione di questa legione, cominciata or fa un mese, sotto la direzione russa, diede a quest'ora dei notevoli risultati.

Dispacci compendiati

— Da un telegramma alla *France* rilevasi che sessantamila russi si vanno concentrando fra Turnu-Margurelli ed Islas. — L'*Estafette* ha per dispaccio che i Russi occuparono definitivamente l'isola Filippi e che vi eressero delle batterie. — È opinione generale che il viaggio del conte Sciuwaloff da Londra a Pietroburgo e le negoziazioni attribuitegli non abbiano altro scopo che quello di guadagnar tempo. — Si telegrafa da Atene al *Temps* che la stampa ed il popolo di Grecia si mostrano animati da disposizioni sempre bellicose, e che è inevitabile la dichiarazione di guerra alla Turchia non appena le Camere saranno riaperte. — Il *Figaro* ha per dispaccio la notizia che la Porta sciolse l'Assemblea di Candia. — Si ha da Costantinopoli che Redif pascià verrà dimesso. Ogni battaglione riceverà una bandiera verde. Il Sultano si recherà presso l'esercito del Danubio. Il ministero decise di rinforzare Erzerum e Batum.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 64) contiene:

489. *Avviso pel miglioramento del ventesimo.* Nell'asta tenutasi presso il Municipio di Sutrio per appaltare la costruzione di un tronco di strada comunale detto le Cleve, rimase aggiudicatario il sig. Del Moro Egidio per lire 3259.96. Le offerte pel minoramento del ventesimo alla detta somma si possono presentare (assieme a deposito di lire 430) al Municipio di Sutrio fino al mezzogiorno del 1 giugno p. v.

490. *Avviso di concorso.* A tutto il 15 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di mammana comunale in Fagagna coll'annuo stipendio di lire 500. Le concorrenti dovranno presentarsi il 20 giugno al Municipio di Fagagna per sostenere un esame sulle loro cognizioni ostetriche.

491. *Sunto di citazione.* L'usciere presso il R. Tribunale di Udine F. Soragna, a richiesta della signora Hugonet-Selanzon Maria di Marvejols ha citato i signori Gustavo e Pietro Tuzet residenti in Aquileja a comparire entro 40 giorni davanti il detto Tribunale all'effetto della integrazione del giudizio istituito con citazione 15 giugno 1876 e conseguenti effetti.

492. *Espropriazione per causa d'utilità pubblica.* Nell'ufficio comunale di Pontebba trovasi depositato il Piano particolareggiato delle Ditte espropriabili per la esecuzione della ferrovia Pontebbana che comincia al confine territoriale con Pietratagliata e termina al Rio Pecile. Tanto l'accettazione delle somme offerte quanto le eventuali osservazioni devono farsi entro 15 giorni decorribili dal 23 andante.

493. *Nota per aumento del sesto.* Nel giudizio di espropriazione forzata instituito dal Comune di Tolmezzo contro Tomaso Pittoni di Imponzo, è stata pronunciata la vendita al detto Comune per lire 450 di alcuni beni stabili siti nel Comune censuario d'Imponzo. Il termine utile per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade presso il Tribunale di Tolmezzo col 1 giugno p. v.

494. *Avviso di concorso.* A tutto il 20 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di segretario comunale di Travesio collo stipendio annuo di lire 600.

Atti della Deputazione Provinciale.

Seduta del giorno 21 maggio 1877.

— Venne fatta mozione affinchè sieno sollecitate le pratiche per la costituzione del Consorzio della strada pedemontana Tarcento-Cividale stabilito dal Consiglio Provinciale fino dal 9 settembre 1875.

— Incaricò l'appaltatore dei diritti di pontatico sul But e Fella di sospendere il versamento nella Cassa Provinciale delle rate mensili del canone stabilito, e di tenerle a disposizione dell'Ingegnere addetto al riparto della Carnia pel pagamento dei sorveglianti e cantonieri delle Strade Carniche.

— Venne interessata la R. Prefettura a curare il rimborso di L. 21.25, spese per riparare ai guasti recati alla Strada Monte Mauria dal contravventore Danclutti Giovanni.

— A favore del Comune di Maniago venne autorizzato il pagamento di L. 1010,09 in rimborso spese anticipate per manutenzione 1876 della Strada Provinciale Pordenone-Maniago.

— Con decreto 25 aprile 1877 N. 24084 il Consiglio di Prefettura avendo approvato il Conto Consuntivo 1875 di questa Provinciale Amministrazione, venne trasmessa copia di detto Decreto alla R. Prefettura e Ricevitore Provinciale.

—Venne autorizzato il pagamento di L. 19351 dovute allo Stato in causa metà quota della spesa incombente alla Provincia pel mantenimento del R. Istituto Tecnico di Udine nell'anno 1876.

— Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 66 affari, dei quali N. 13 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 23 di tutela dei Comuni; N. 11 interessanti le Opere Pie; N. 15 di operazioni elettorali; N. 1 di consorzi e N. 3 di contenzioso amministrativo, in complesso affari trattati N. 72.

Il Deputato Provinciale
I. DORIGO

per il Segretario
Gennaro.

Mostra provinciale bovina in Udine. Ieri abbiamo dato l'elenco dei premii che saranno distribuiti coi sussidi dati dalla Provincia in occasione della Mostra provinciale bovina da tenersi in Udine il 6 settembre 1877. Crediamo oggi opportuno di riferire le giuste osservazioni premesse dalla Commissione ordinatrice di detta Mostra alle norme direttive di questa ed all'elenco dei premii che ieri abbiamo riprodotto nel nostro giornale:

«L'allevamento degli animali bovini costituisce indubbiamente una delle principali risorse economiche del nostro paese, ond'è che la Rappresentanza provinciale, allo scopo di rendere maggiormente fruttifera questa importante industria mercè una gara efficace, determinò di istituire un Concorso a Premii, che avrà luogo negli anni 1877-78-79-80-81, come nel 1876.

Perchè i Premii riescano opportuni, ed atti a destare un'emulazione feconda di nuovi miglioramenti, egli è d'uopo che gli allevatori sieno guidati da un giusto indirizzo, e tutti gli sforzi tendano ad un determinato scopo. Tale risultato sarà certamente raggiunto, qualora gli allevatori, tenuto calcolo dei risultati ottenuti dagli ottimi riproduttori importati, procederanno anche alla selezione degli animali indigeni, ed alleveranno i Torelli e le Vitelle più atti a migliorare ed a dare un carattere uniforme e costante alla grande razza da lavoro e carne, la più conveniente per il territorio dal mare al monte, ed alla piccola razza da latte, opportuna per la monticazione. In tal modo si otterranno quei miglioramenti che diedero in altri paesi splendidi risultati, e che contribuirono a dare tale rinomanza ai loro animali, da renderli ognora ricercati e da costituire un'industria molto rimuneratrice. E tale esito non verrà meno certamente da noi, qualora vi concorra una buona volontà, essendovi tutte le condizioni favorevoli per un ottimo risultato, il quale forse venne finora ritardato dalla presunzione di alcuni allevatori, che fosse il meglio ormai raggiunto, e dalla sfiducia ed erronea supposizione di altri, che a noi non fosse dato di ottenere ciò che altrove fu il risultato di studii diligenti e perseveranza».

A proposito delle espropriazioni sul tronco Tarvis-Pontebba, di cui si fece cenno dietro la *Corrispondenza austriaca*, troviamo nella *Wiener Zeitung* la seguente opportuna rettificazione:

«L'onorevole deputato al Reichsrath A. Moritsch ci prega a rettificare una comunicazione da noi assunta dalla *Oest. Correspondenz*, dicendo: che le espropriazioni da Tarvis a Pontebba, procedono senza nessuna difficoltà, per cui non si può parlare d'indugi alla costruzione».

Noi del resto abbiamo già pubblicato nel *Giornale di Udine* l'avviso per il *concorso a forniture di vettovaglie* degli imprenditori di quei lavori. Ci auguriamo quindi, che dalle due parti si proceda colla desiderata alacrità al compimento di quest'opera.

Fra i volontari d'un anno che vennero promossi sottotenenti di complemento troviamo nominati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 22 maggio corrente, i signori Nardini Lucio, di Udine, 52° fanteria, e Sinigaglia Vittorio, di Udine, 15.a compagnia alpina.

A quel signore, che oggi ci scrisse, facciamo noto che la catena di cui parlò jeri il nostro giornale fu già restituita al suo proprietario. D'altronde i contrassegni da lui offerti non corrispondevano a quelli della catena rinvenuta.

Teatro Minerva. A quanto ci viene assicurato, l'impresario teatrale sig. Bonturini Ettore si propone di condurre la sua Compagnia lirica al nostro Teatro Minerva, ove si darebbe principio col *Nabucco*, la sera del 29 corrente, a una breve stagione d'opera.

Una brava guardia campestre. Nella notte dal 18 al 19 corrente ignoti ladri, sforzata la porta del laboratorio del tessitore Sopradassa Pietro di Castions, vi entravano e ne esportavano 100 metri di tela di canape ed 8 chilogrammi di filo.

Mentre i ladri se ne andavano col fatto bottino, una Guardia campestre di quel Comune, accortasi del furto, si pose ad inseguirli; ma i ladri, appena fuori dell'abitato, esplosero un'arma da fuoco in direzione della Guardia stessa che però non fu ferita.

Ciò non pertanto la Guardia non si ristette dal perseguitarli fino a che i ladri, vedendosi quasi raggiunti, abbandonarono sul terreno una porzione della tela rubata per essere più liberi nel battere il tacco.

La tela fu raccolta dalla brava Guardia e consegnata tosto a quel Municipio.

Incendio doloso. [illegible] notte dal 16 al 17 andante, mano malevola appiccava il fuoco ad una catasta di legna, di proprietà di certo Rogher Luigi, giacente nel Bosco denominato Racorana, in Comune di Ampezzo, recando al proprietario un danno di circa [illegible].

Arresto. Le Guardie di Pubblica Sicurezza arrestarono l'altro jeri certo P. di Palmanova per questua.

Fenomeno. Chi vuol vedere una creatura con due teste, tre braccia e un solo corpo non ha che a recarsi in Via Poscolle, vicino al Ponte, ove, pagando 20 centesimi, potrà soddisfare il suo desiderio. Per giunta alla derrata potrà anche vedere una gallina con due corpi in uno, la quale, dice il manifesto, «fa due uova al giorno». Due fenomeni per due palanche, è un buon prezzo innegabilmente.

FATTI VARII

Ferrovie venete. Il Consiglio municipale di Vittorio il 22 corr. decise di approvare le proposte della Società veneta per la costruzione ed esercizio della ferrovia Conegliano-Vittorio. Cominceranno i lavori appena emanato il Decreto di concessione.

Commemorazione a Salvore. Il 21 maggio corr., settecentesimo anniversario della gloriosa battaglia di Salvore, un'eletta di istriani e triestini, ospiti graditi, recossi sul luogo per ricordare pietosamente quel fasto storico. Fu fu collocata una lapide di marmo con l'epigrafe:

NEL MAGGIO MCLXXVII
LE VENETE-ISTRIANE GALERE
PRESSO QUESTE SPIAGGIE
LA SVEVA POTENZA
DEBELLAVANO

OGGI XXI MAGGIO MDCCCLXXVII
ISTRIANI QUI CONVENUTI
L'AVITA GLORIA
RICORDANO.

Nel pomeriggio, la gentile Pirano inviò mediante un'apposita gita numerosi signori e signore con la propria banda, rallegrando la festa che riuscì veramente bella e cordiale. La sera le fiammate accese sulle colline del promontorio illuminavano festevolmente le onde del golfo di Trieste.

Prestito di Barletta. Estrazione eseguita il giorno 20 maggio corrente:

Serie rimborsate — 1939 - 2451.

Il 1° premio toccò alla serie 2198 num. 19.

Fallimento. La Ditta J. F. Chur e figli, proprietari di uno dei più grandi Stabilimenti di filatura di cotone che vanti la Germania, ha, con sorpresa generale, sospeso i suoi pagamenti, lasciando un passivo di qualche milione di marchi.

CORRIERE DEL MATTINO

In mancanza di fatti da registrare, i giornali si dedicano alle fantasticherie ed alle ipotesi. Oggi il *Times* si occupa d'una proposta che Schuvaloff avrebbe fatta a Bismark e secondo la quale, allo scopo di allontanare i sospetti così dell'Inghilterra come dell'Austria e della Germania, che proclamò voler difendere gli interessi austriaci, la Russia avrebbe ad obbligarsi a non oltrepassare certi limiti nell'invasione del territorio turco, e, per esempio, ad accontentarsi di emancipare la Bulgaria, dandole un governo autonomo. Dal canto loro l'Austria e l'Inghilterra dovrebbero restare neutrali qualora la Russia rimanesse fedele a tale impegno.

Il *Times* stesso peraltro si affretta a dire di non credere punto alla possibilità di tale progetto, prima perchè sarebbe in contraddizione coi dispacci di lord Derby che condannarono in via assoluta la guerra dichiarata dalla Russia alla Porta, e poi per la seguente considerazione: L'assumere obbligo immaginato avrebbe per la Russia questa difficoltà: che sarebbe un incoraggiamento pei turchi, ed equivarrebbe ad una virtuale neutralizzazione di una parte del loro territorio, territorio che potrebbe esser lasciato sguernito di truppe. Questo sarebbe in ispecie l'effetto di una promessa che i russi non si inoltrerebbero oltre una certa distanza da Costantinopoli, che essi non accetterebbero la cooperazione della Serbia, che non porterebbero la guerra nelle provincie greche. Quindi anche di questo nuovo «accordo» non se ne fa nulla.

La fretta con cui il nuovo ministero francese rimette a posto i vecchi prefetti *à poigne* dimostra ch'egli, nelle prossime elezioni amministrative, vuole fare in modo che le nomine dei Consigli dipartimentali e municipali riescano monarchiche e retrograde, e che per conseguenza abbiano ad avere egual colore le nomine dei 75 senatori che si faranno nel 1879. In tal modo il governo spera, per l'epoca in cui finirà il settennato, esser sicuro di possedere la maggioranza almeno in uno dei due rami del Parlamento. Ma se, come non è improbabile, questo calcolo andasse fallito, il Maresciallo si troverebbe innanzi al dilemma, o di abdicare o di fare un vero colpo di Stato. Intanto non cessano punto le preoccupazioni destate all'estero dal mutamento avvenuto in Francia. È notevole quel telegramma secondo il quale Bismark è ritornato a Berlino "senza uno scopo politico„; ma viceversa "la sua presenza darà luogo a deliberazioni che stanno in rapporto coi recenti avvenimenti all'estero„!

— L'*Unione* ha questo dispaccio da Roma 23: «Alla riunione della Maggioranza erano presenti circa 200 deputati. Dopo alcuni discorsi e le dichiarazioni di Depretis si votò alla quasi unanimità l'ordine del giorno Pissavini:

«L'adunanza, prendendo atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, delibera votare l'aumento della tassa sugli zuccheri».

— Il *Risorgimento* annuncia che il gen. Petitti, indispettito per aver avuto dai giornali la prima notizia del decreto che lo collocava a riposo, respinse indietro, al Ministero la decorazione della Gran Croce della Corona d'Italia, che accompagnava il decreto stesso.

— Il *Diritto* conferma che l'on. Mezzacapo oppose un fermo rifiuto alla domanda del generale Ricotti d'essere collocato in aspettativa.

— Si dice che il marchese di Noailles ambasciatore di Francia in Italia sia richiamato e destinato altrove. L'impressione prodotta da questa notizia nei Circoli politici è spiacevole. (*Naz.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Brusselles 23. Il *Journal de Bruxelles* dice che la pretesa lettera indirizzata dal Papa al Re dei Belgi e pubblicata dalla *Neue freie Presse*, è apocrifa.

Pietroburgo 23. Un dispaccio da Sotschy 22 dice che presso Adler vi fu una lotta accanita contro i Turchi che presero l'offensiva. Il bombardamento dura violentemente dalle ore 10 antm.

Costantinopoli 21. In seguito alla presa di Sucum-Calè, il Sultano diede grazia ai detenuti che subirono due terzi della pena. La maggior parte di essi entra nell'esercito. Il figlio di Sciamil è partito.

Roma 23. Il Ministro degli affari esteri ricevette dal Console d'Italia a Aden il seguente telegramma: La spedizione geografica è partita da Zeila per lo Scioa. Lo *Scilla* partirà quanto prima. Salute ottima.

Vienna 22. La *Presse* smentisce che l'Austria e l'Inghilterra abbiano intenzione di protestare contro l'indipendenza della Rumenia; la attitudine delle Potenze è neutrale anche in tale questione che troverà lo scioglimento nelle trattative di pace.

Bucarest 22. In occasione dell'anniversario del Principe, Bratiano pronunciò un discorso in cui salutò il primo Principe di Rumenia indipendente. Il Principe rispose che spera che l'indipendenza della Rumenia sarà riconosciuta dalle Potenze, perchè garantisce la pace sul Danubio.

Parigi 22. Dicesi che il vice ammiraglio Gioquel des Touches sarà nominato ministro di marina. I rappresentanti delle potenze estere diedero al ministro presidente Broglie delle assicurazioni soddisfacentissime.

Costantinopoli 21 (sera). Gli ambasciatori di Germania, Austria ed Italia avranno udienza dal Sultano nel corso della settimana.

Turnu Severin 22. I turchi cannoneggiano Kalarasch; i russi non rispondono. I turchi incendiarono il piroscafo austriaco *Clotilde*. I fiumi rumeni sono straripati.

Londra 22. Viene smentita la notizia della partecipazione inglese alle fortificazioni turche.

Costantinopoli 21. Il comandante della squadra di Suchum-Kalè venne avvertito che la Porta desidera l'insurrezione nel Caucaso e non nella Crimea. Le operazioni lungo le coste caucasiche vengono proseguite con tutta alacrità. I circassi ricevettero dallo Scheik-ul-Islam alcune bandiere verdi e il motto: "per Maometto e per la patria„. Alcuni ex ufficiali papalini s'inscrissero nell'esercito ottomano, dimandando soltanto di portare una croce sul petto.

ULTIME NOTIZIE

Roma 23. (Camera dei deputati). Si annunziano due interrogazioni, una di Muratori al ministro dell'interno sugli arresti degli studenti bolognesi, eseguiti dalla Questura di Bologna, ed una di Filopanti ai ministri degli esteri e dell'interno, diretta a conoscere se il Governo intende smentire la voce calunniosa della prigionia del Papa.

Nicotera dicesi disposto a rispondere immediatamente, e, udito Muratori a svolgere la sua interrogazione, dimostra anzitutto l'arresto di alcuni pochi studenti bolognesi, deferiti entro le 24 ore all'Autorità giudiziaria, essere stato legale e assolutamente richiesto dalla tutela dell'ordine pubblico, dall'interesse stesso della libertà, perocchè importava grandemente fare con-

vinti poi tutti quanti i pellegrini cattolici che vengono ora in Italia, della libertà pienissima che qui godono colle nostre leggi, colle nostre istituzioni; e il Pontefice e la Chiesa ed i pellegrini. Per tale riguardo pertanto non può che approvare la condotta delle Autorità di Bologna.

Il ministro crede poi od esagerate od infondate le notizie accennate dall'interrogante dei maltrattamenti usati agli arrestati. Promette ciò non di meno di assumere informazioni, e occorrendo richiamare al suo dovere chi avrà mancato. Rivolgendosi infine a Filopanti, dice che il Pontefice gode in Roma di tutta quella libertà che potrebbe avere in qualsiasi Stato e che i fatti lo provano colla massima evidenza. Aggiunge che il Governo non solo rispetta, ma scrupolosamente osserva la legge delle guarentigie pontificie, ma che la fedeltà, anzi la scrupolosità del Governo nello eseguirla, non deve incoraggiare alcuno a comportarsi diversamente verso le altre nostre leggi.

Filopanti non chiamasi intieramente sodisfatto di questa dichiarazione del ministro ed esprime il desiderio di una risposta più categorica, temendo che la calunnia accennata possa recare all'Italia gravi danni se andrà sempre più consolidandosi.

Nicotera replica che l'Italia risponde alla calunnia con chiarissimi fatti, accordando cioè ai pellegrini cattolici la ospitalità e tutelando la loro piena libertà, onde possano venire e vedere coi loro proprii occhi, e risponderà alla provocazione, se a tanto si aggiungesse, col suo diritto e in ogni evento colle sue armi. Egli però confida grandemente e principalmente nel senno italiano.

Indi hanno luogo gli svolgimenti delle due interrogazioni annunziate ieri.

Savini svolge la sua, relativa ai nostri rapporti col governo francese dopo gli ultimi avvenimenti, e durante l'esposizione che egli fa di questi, e delle conseguenze che possono derivarne per noi, esprime tali opinioni intorno alle cause degli avvenimenti medesimi e intorno le persone del governo francese, che inducono il presidente ad ammonirlo, e il ministro Depretis a protestare vivamente contro la sconvenienza e l'inamissibilità di simili apprezzamenti e di simile linguaggio.

Da ciò Villa, che aveva dato il suo nome all'interrogazione suddetta, prende argomento per dichiarare che non divide le opinioni espresse da Savini, perocchè egli abbia la massima fiducia nei principii liberali della nazione e del governo francese, e intendeva che l'interrogazione avesse il solo scopo di dileguare le apprensioni sorte, ed accertare le notizie pubblicate da alcuni giornali francesi, che cioè il mutamento del ministero non implicava alcun mutamento di relazioni colle potenze estere.

Svolta dippoi anche da Cavallotti la sua interrogazione sopra il mutamento politico avvenuto in Francia nei suoi rapporti colla politica italiana, Melegari risponde affermando che dalle dichiarazioni del capo del governo francese e del suo ministro degli esteri risulta indubitatamente non essere menomamente alterate le buone ed amichevoli relazioni finora esistenti fra le due nazioni, e però nulla aversi a temere degli influssi della reazione clericale, ora rifattasi irrequieta e turbolenta. Egli fa inoltre notare non essere punto probabile e possibile che la Francia si lasci spingere contro la sicurezza e la esistenza di una nazione, a formare la quale essa ha potentemente cooperato.

Depretis rileva gli inconvenienti, i malintesi e i pericolosi commenti che non possono a meno di derivare da queste discussioni, di fare le quali del resto non crede si abbia il diritto, tanto più che non intendiamo di riconoscere in altri contro di noi un diritto eguale. Perciò sarebbe stato meglio che codeste interrogazioni non avessero avuto luogo; poichè però vennero fatte, egli deve aggiungere alle cose dette da Melegari che l'Italia colla lealtà del suo Re, col valore del suo esescito, ed il senno del suo popolo già superò parecchi gravi pericoli, ed altri ancora saprà superarne, e che però in questo caso può tenersi assolutamente rassicurata.

Ammette che vi sia bensì una setta che della religione fa un'arma politica, ed è avversa all'Italia; ma noi, soggiunge, vi opporremo la lealtà della nostra condotta, la fede nella libertà e la giustizia dei Governi civili; avremo pure in favore nostro la libertà per tutti, e la legge fatta e da farsi, se ne sarà bisogno, nell'intento di difendere il diritto dello Stato da qualsiasi offesa.

Le interrogazioni restando così esaurite si prosegue la discussione della legge sulla tassa degli zuccheri. Leardi termina il discorso incominciato ieri in favore del progetto, rivolgendo però al ministero alcune raccomandazioni.

Fattesi poscia delle considerazioni diverse da Panattoni contro la legge, da Torrigiani in favore, prende a ragionarne Luzzati. Egli opina che l'aumento da lire 60 a 80 sopra il caffè sia esorbitante, non corrispondente alla forza del consumo del paese, l'aumento del dazio del petrolio convenga cancellarlo dalla legge, e che possa ammettersi una tassa sopra lo zucchero, purchè sia bene chiarito l'impiego da farsi del suo provento. Continuerà domani.

Roma 23. È smentito che Noailles sarà richiamato.

Pietroburgo 22. Lo Czar ed il granprincipe Sergio partono per l'esercito. La Corte si porta domani nella residenza di Zarkae-Selo.

Costantinopoli 22. Vengono fatte enormi spedizioni per l'Asia per paralizzare le operazioni russe. Il figlio di Siamil assume il comando degli insorgenti al Caucaso. Il generale Klapka è partito per ispezionare le truppe e le fortezze turche in Armenia. Il figlio dell'emiro dell'Afganistan si arruolò come volontario. Continuano gli sbarchi ed i bombardamenti lungo le coste caucasee. L'insurrezione in Abscasia progredisce. I russi mandano rinforzi in Crimea.

Vienna 23. La *Correspondence generale autrichienne* annunzia che il gabinetto di Pietroburgo divide le vedute del governo austriaco: che gl'impedimenti alla navigazione sul Danubio durino fino a tanto che ciò sia incondizionatamente richiesto dalle operazioni militari. L'assenso della Porta si attende ancora, perchè il conte Zichy può appena ora aver presentata la relativa Nota; tuttavia non vi è dubbio alcuno che anche la Porta si associerà a questa opinione.

Belgrado 23. Credesi che la progettata visita del principe Milan allo Czar non avrà luogo, essendo stata disapprovata da quest'ultimo.

Pietroburgo 23. La partenza dello Czar venne stabilita per il 2 giugno; intanto verrà ultimata la concentrazione delle truppe russe lungo il Danubio.

Budapest 23. Il Maros ed il Theiss uscirono dal letto, inondando le campagne e causando danni alle ferrovie. — I fratelli Eisler sono falliti.

Vienna 23. I giornali officiosi assicurano che l'Austria-Ungheria continua nella sua politica di riserbo. La proclamazione della indipendenza della Rumenia viene dai suddetti biasimata; essi ritengono che le Potenze non la riconoceranno. Credesi che l'ambasciatore russo Novikoff non ritornerà al suo posto. Il comandante di marina, vice-ammiraglio barone de Pöck, è partito in tutta fretta per Pola.

Vienna 23. La *Politische Correspondenz* reca, che il capo dello stato maggiore Schönfeld parte oggi per Wels, per dirigere il solito viaggio d'istruzione dello stato maggiore che quest'anno si aggirerà tra l'Inn e l'Enns, e durerà tre settimane.

Lo stesso foglio pubblica il testo della risposta data dal principe Carlo di Rumenia ai discorsi tenutogli ieri dal Senato e dalla Camera. Il principe pose in rilievo, che già da due generazioni fu scopo costante della Rumenia, specialmente dal 1857 in poi, di sciogliere i vincoli mal definiti e mal fondati che nuociono alla posizione, agl'interessi, agli stessi antichi diritti del paese, sostituendovi quelle relazioni che nel secolo decimonono devono informare i contratti fra Stati e popoli liberi. La Porta stessa ha spezzato questi vincoli nel corso di avvenimenti che la Rumenia non ha nè desiderati nè provocati. Noi non li ristabiliremo.

Il principe, facendo appello alla abnegazione dei figli del paese, promette anche da parte sua la più zelante e costante cooperazione per l'effetto che la nuova posizione politica della Rumenia ottenga l'assenso dell'Europa; spera che col valido appoggio delle grandi Potenze, l'assoluta indipendenza della Rumenia, ben lontana dall'essere un pericolo per la pace europea e per la tranquillità degli Stati finitimi, non solo darà soddisfazione alle aspirazioni nazionali dei Rumeni, ma corrisponderà anche ad un grande interesse europeo.

Berlino 23. Bismarck parte probabilmente domani per Kissingen. La *Norddeutsche Zeitung* scrive: La risoluzione sovrana sulle misure di equiparazione militare (nelle nuove provincie) è differita, non già perchè si dubiti della necessità di questa misura, ma per meglio ponderare i particolari dell'esecuzione. Le notizie diffuse su questi particolari sono inesatte: non è ancora stata presa alcuna definitiva decisione.

Pietroburgo 23. (Ufficiale). Non fu fatta alcuna determinata comunicazione che la Serbia voglia prender parte alla guerra. La Russia ne l'ha sconsigliata chiaramente e categoricamente, ma non ha alcun motivo di esercitare a questo uopo una pressione. Non istà punto nell'interesse della Russia di veder sorgere al suo fianco bande volontarie rivoluzionarie e panslaviste.

NOTIZIE COMMERCILAI

Cereali. *Treviso 22 maggio.* Ecco il listino dei prezzi dei cereali fatti oggi in valuta legale e per 100 chil.:

Frumento mercantile	da L.	30.75	a	31.60
» nostrano	»	33.—	»	33.50
» semina Piave	»	34.50	»	35.50
Granoturco nostrano	»	23.75	»	24.25
» giallone e pignolo	»	25.—	»	25.60
Avena	»	22.75	»	23.—
Riso fiorettone	»	51.50	»	53.—
» fino	»	48.50	»	50.50
» mercantile	»	44.50	»	46.—

— *Berdiansca 13 maggio.* In questi giorni s'ebbe giornalmente alquanto calato, e per le necessarie caricazioni continuarono a pagarsi i grani teneri da rubli 11 a 12.50, e fino rubli 13 il cetw.; ora rimanendo pochissimo genere disponibile, il calato andrà pure diminuendo, essendochè ormai pochi grani rimangono nel nostro interno. Finora, in seguito alle frequenti pioggie, le seminagioni si presentano ovunque assai bene; perciò si spera un raccolto ubertoso.

— *Trieste 23 maggio.* Venduti 3000 staia granone consegna agosto a f. 9.20 il quint.

Spiriti. *Milano 21 maggio.* — Il repentino rialzo degli alcool in queste ultime settimane pare per ora terminato ed i prezzi dei medesimi si presentano più in calma, e sono i seguenti per fuori porta al quintale:

Spirito triplo di gr. 94[95 senza fusto	L. 120 a 121	
» doppio » 88	» 110	—
» Napoli gr. 90 in bar. fusto gr.	» 120	—
» grappa Francia 86 fusto gratis	» 136	—
» vino » 86 »	» 138	—
» Germania 94[95 »	» 128	—
» » 94[95 in 1[2 fusto gr.	» 130	—
Acquavite di grappa 1 qual. senza fusto	» 65	—
» » 2 » »	» 62	—

Olio d'oliva. *Genova 19 maggio.* — Mercato sempre più calmo per quanto riflette le operazioni, non essendosi venduto in tutta l'ottava che 140 quintali. Prezzi senza variazioni.

Kil. 3000 R. L. lavato	L. 84 a 85
» 5000 Sardegna mang. mezzo fino	» 115 . 140
» 6000 Romagna	» 114 . 120

Cuoi. *Genova 19 maggio.* L'articolo continua in pronunciato sostegno, però diffetta di slancio. Gli affari in questa ottava furono assai limitati in conseguenza delle alte pretese dei possessori. Le vendite in tutta l'ottava ascesero a 6550 cuoi.

Gli arrivi nell'ottava furono del tutto insignificanti, residuandosi a 966 parchi da Amburgo, 104 balle e 835 pezzi da Marsiglia.

Zolfo. *Genova 19 maggio.* — La domanda seguitò nell'ottava dall'interno con prezzi però sempre vantaggiosi nelle diverse qualità molite. Si cedette il Ligure da L. 19 a 19.50 ed il Sicilia a L. 18 a 18.50 i 100 chilogr., secondo le qualità, reso sempre alla ferrata.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 22 maggio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	27.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	17.35	»	17.80
Segala	»	»	15.30	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	26.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	29.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	14.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.50	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

PARIGI 22 maggio

Rend. franc. 3 0[0	68.15	Obblig. ferr. rom.	223.—
» » 5 0[0	103.20	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	64.10	Londra vista	25.16 1[2
Ferr. lom. ven.	145.	Cambio Italia	12 1[4
Obblig. ferr. V. E.	208.—	Cons. Ingl.	94 1[2
Ferrovie Romane	61.	Egiziane	—.—

BERLINO 22 maggio

Austriache	347.—	Azioni	211.50
Lombarde	119.—	Rendita ital.	64.20

LONDRA 22 maggio

Cons. Inglese	93 1[4 a —.—	Cons. Spagn.	10 1[4 a —.—
» Ital.	—.— a —.—	» Turco	8 1[16 a —.—

VENEZIA 23 maggio

La Rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 72.60 72.70 é per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.56	L. 22.60
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fiorini austr. d'argento	» 2.44 [—	» 2.45 [—
Bancanote austriache	» 2.19 [—	» 2.19 1[2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1877	da L. 72.60 a L. 72.75
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1877	» 70.45 » 70.60

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.58 a L. 22.60
Bancanote austriache	» 218.75 » 219.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
» Banca di Credito Veneto	5 1[2

TRIESTE 23 maggio

Zecchini imperiali	fior.	6.04 1[2	6.05 1[2
Da 20 franchi	»	10.33 [—	10.33 [—
Sovrane inglesi	»	12.90	12.90
Lire turche	»	11.60 [	11.60 [—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.— [—	. [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	112.65 [—	112.85 [—
idem da 1[4 di f.	»	—.— [—	—.— [—

VIENNA dal 22 al 23 maggio

Metalliche 5 per cento	fior.	58.35	58.30
Prestito nazionale	»	64.25	64.15
detto in oro	»	70.40	70.80
detto del 1860	»	107.75	107.70
Azioni della Banca nazionale	»	769.—	769.—
detto St. di Cr. a f. 160 v. a.	»	135.—	134.50
Londra per 10 lire stert.	»	128.75	128.95
Argento	»	113.—	113.10
Da 20 franchi	»	10.32 1[2	10.33 [—
Zecchini	»	6.11 —	6.14 [—
100 marche imperiali	»	63.30 [—	63.35 [—

Orario della Strada Ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 »	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		*Per Resiutta* - ore 7.20 ant.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

SOCIETÀ CARBONIFERA AUSTRO-ITALIANA
di Monte Promina
(Vedi avviso in 4ª Pagina)

Fornitura di vettovaglie. Offerte per la fornitura di vettovaglie vengono accettate dall'Impresa costruttrice della ferrovia Tarvis-Pontebba in Tarvis, la quale assume all'ingrosso la dispensa dei generi suddetti per gli operai addetti alla costruzione della linea stessa.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ti — sede vescovile — già celebre per le sue fabbriche di panni, ha tale situazione e territorio che colla aumentata facilità di comunicazioni verso la capitale e le provincie Toscane e Romane le assicurano un rapido e grandioso sviluppo commerciale ed industriale. Le acque del Nera, oltre che servire alla irrigazione che ivi si pratica già col sistema lombardo, producono una forza motrice di 45 mila cavalli. Il territ. produce in copia vini, granaglie, mandorle e tartufi che si esportano in tutta Europa.

VANTAGGI E GARANZIE.

A garanzia del presente Prestito la Città di **Norcia** oltre al vincolo generale di tutti i suoi beni immobili, fondi e redditi diretti ed indiretti, presenti e futuri, ha specialmente destinato e ceduto il prodotto della imposta di famiglia o fuocatico e l'Esattore è obbligato di non disporre dei proventi di quella imposta se non per pagare i coupons e le Obbligazioni sorteggiate di questo prestito.

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni **Comunali provinciali** possono dirsi costituire un impiego tranquillo e sicuro. — I commerci, le industrie le meglio dirette, non ponno a meno di incontrare nelle vicende politiche, se non perdite, dei rischi a causa delle oscillazioni nei prezzi delle merci; e le rendite degli stati si trovano — specialmente in tempo di guerra — in condizioni ancor più deplorevoli. Ma le finanze di un comune non ponno essere scosse da guerre esterne: chi ha comperato un'Obbligazione di un Comune è ognora sicuro d'incassare a suo tempo lo interesse ed il rimborso promessogli, nè sul suo credito possono influire le crisi politiche o commerciali.

Siccome il prestito Norcia è un titolo che oltre al raccogliere i vantaggi sopra accennati oltre l'essere garantito in un modo tutt'affatto speciale, comperato al prezzo di emissione (l. 347.50) frutta più dell'8 0|0 l'anno (tenuto conto del maggior rimborso l. 500, entro pochi anni) è certo che il pubblico farà a quest'emissione quella buona accoglienza di cui fu largo agli altri prestiti Comunali ad interessi, i quali furono esuberantemente coperti.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili — a chiunque desideri esaminarli — il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del prestito medesimo.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni giorni 22, 23, 24, 25 e 26 maggio 1877:

in Norcia presso la Tesoreria **Municipale;**
in Milano presso l'assuntore **Compagnoni Francesco,** Via S. Giuseppe n. 4.
In Udine presso la **Banca di Udine** e presso il sig. **Adolfo Luzzatto.**

AVVISO presso i sottoscritti trovansi vendibili **Torchi da Vino, Trebbiatrici, Buratti, Trinciapaglia, Trinciarapi** e **Sgranatoi** ultimo sistema a Prezzi ridotti.

FRATELLI DORTA Via Aquileia.

D'AFFITARE fuori porta **Grazzano** casa per abitazione civile e ad uso commercio.

Per trattative rivolgersi in Via Aquileja al N. 20.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da Vendersi una locomobile ad espansione variabile della forza da 10 a 12 cavalli, di rinomata fabbrica Parigina ed in perfetto stato.

Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in *Treviso* fuori Porta Cavour.

CASA DA VENDERE

in Via Aquileja N. 35.

Rivolgersi per le trattative in Via Poscolle N. [illegible]

N. 337.

GIUNTE MUNICIPALI
DI CASTELNUOVO DEL FRIULI E TRAVESIO
AVVISO.

A tutto 1. luglio p. v. è aperto il concorso alla condotta Medico-chirurgica-ostetrica consorziale di Castelnuovo del Friuli e Travesio. L'assegno annuo è di l. 2143.50 pagabili in rate mensili postecipate soggette a trattenuta di Ricchezza Mobile.

La residenza è obbligatoria in Paludea Capoluogo del Comune di Castelnuovo.

Chiunque intende aspirarvi produrrà al Municipio di Castelnuovo regolare stanza corredata dei prescritti documenti entro il termine suindicato.

Gli oneri inerenti alla condotta sono ostensibili alle segreterie dei due Comuni Consorziati, nelle ore d'ufficio.

La nomina è di spettanza dei due Consigli Comunali.

Castelnuovo, 14 maggio 1877.

Per la Giunta Municipale di Castelnuovo Il Sindaco
BASSUTTI

Per la Giunta Municipale di Travesio Il Sindaco
B. AGOSTI

Pejo ANTICA FONTE FERRUGINOSA Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere a PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

SOCIETÀ CARBONIFERA
Austro-Italiana di Monte Promina
SEDE IN TORINO

Coll'imminente apertura dell'esercizio della Ferrovia che pone la miniera di Monte Promina in comunicazione col porto di Sebenico, l'Amministrazione sarà in grado di assumere importanti e regolari forniture del suo **Carbone fossile** a prezzi vantaggiosi di confronto ai carboni esteri.

Ecco intato i prezzi stabiliti franco a bordo a Sebenico;

Carbone crivellato it. L. 16 per tonn. 1000 Chilog.
Carbonella (granitella) „ 13 „ „
Carbone in polvere „ 8 „ „

L'Amministrazione s'incarica anche del trasporto ai vari porti dell'Adriatico.

COLLA LIQUIDA
DI
EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca		L. —.50
» »	scura	» —.50
» grande	bianca	» —.80
» piccolo bianca carrè con capsula		» —.85
» mezzano	» »	» 1.—
» grande	» »	» 1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

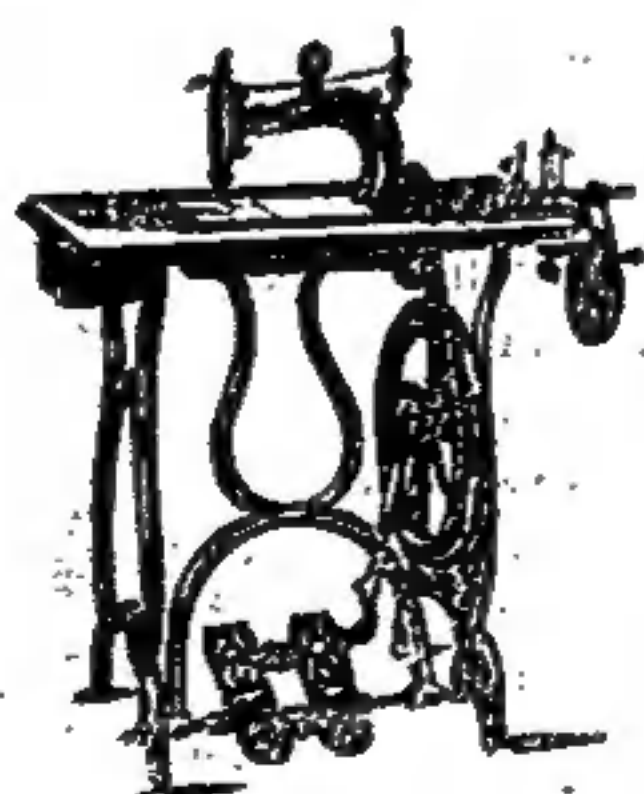
Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTI.

VIAGGIO d'un **CACCIATORE NATURALISTA** nelle diverse parti del mondo ovvero *prospetto generale delle caccie e delle pesche di tutti i paesi.* adorno di tavole in litografia sul vero, eseguite da Vittore Adam e da altri valenti artisti. Tre volumi grandi ligati alla Bodoniana del prezzo di L. **50**, sono vendibili per sole L. **12** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Grande Assortimento
DI
MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. **35** in poi trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

PRESSO ANGELO PISCHIUTA
Cartolaio in Pordenone
trovansi vendibili

I GIUDIZII SULLO STATO MENTALE
E LA GIURIA SUPPLETORIA

Nozioni di frenatria forense per i giurati, i magistrati ed i legali, esposte dal dott. *Ferdinando Franzolini.*

Prezzo L. 2.

Inoltre tiene in vendita:

La Gente per bene L. 2.—
Luciani Giuseppe e S. Stefano „ 1.—
La Marmora. I Secreti di Stato „ 1.—

PREMIATO STABILIMENTO
BENIGNO ZANINI
Milano - *Fuori Porta Nuova, 121 F.*
(S. Angelo Vecchio).

ESTRATTO-TAMARINDO
PREPARATO CON PURO FRUTTO e concentrato nel vuoto

Flac. L. —.80
da 1|2 litro » 1.60
da Litro » 4.—
Si spedisce in Pr. mediante vagl. post.

Esigere le garanzie indicate nell'apposita Circolare che si spedisce a richiesta assieme al prezzo corrente.

Depositario esclusivo pel Friuli TOMASO FUSO *MOGGIO.*

DINAMITE

Si pregano i signori consumatori di **DINAMITE** di stare in guardia contro le CONTRAFFAZIONI di questa materia esplosiva venendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di **dinamite**. Sono appunto queste sostanze che possono cagionare infortunii.

La sola fabbrica autorizzata a confezionare la **Dinamite Nobel** *in Italia è quella della* **Società Anonima Italiana** *in Avigliana presso Torino, che è rappresentata dall'AGENTE GENERALE* sig. cav. C. ROBAUDI in Torino, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di **Dinamite** sarà munita della firma ALFREDO NOBEL e della marca di fabbrica.

Il medesimo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in Roma, via dei Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di dinamite e si danno istruzioni sull'uso di essa.

PREZZO CORRENTE DELLA DINAMITE

presa in qualunque deposito e resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di ferrovia.

DINAMITE N. 1 . . . . L. 5.90 il kilogr.
» » 3 . . . . » 3.90 il »

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità acidità, pituità nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue: *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. f. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8 **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filipuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti. *Vittorio Ceneda* L. Marchetti, *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina.* Pietro Morocuti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.